

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio è nel Regno L. 10
Anno Semestre Trimestre
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato centesimi 5.

IL TRIULI

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicazioni, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina Cent. 10
Per più informazioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardacco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

SPESE E TASSE alla Camera e al Senato

La Stampa di Torino, che, come è noto, interviene il pensiero dell'on. Giolitti, riceve da Roma questa importante corrispondenza:

«A sentire, gli uni pare che le cose debbano andare a rotoli, perchè la Commissione dei quindici, eletta dalla Camera dei deputati, si ricusi di approvare le nuove tasse proposte dal Ministero onde compensare la voluta abolizione dei dazi comunali sul grano e sulle farine.

A sentire gli altri le cose vanno ugualmente a rotoli, perchè il Senato si rifiuta di approvare nuove tasse; e il mondo è sospeso perchè si rafforza la resistenza della Camera vitalizia; e ai progetti di legge già conosciuti si prevede e si dubita che ne seguiranno altri parimenti respinti.

Per il momento non si può dire procuriamo di ragionare spassosamente o a mente calma.

La Commissione dei quindici alla Camera elettiva va felicemente innanzi a dar del piccone nell'edificio finanziario progettato dagli onorabili Carcano e Vacchelli. Ha desso tutto il gran torto?

Se alcuno pensi e dica che la opposizione o la distribuzione dei progetti finanziari è fatta in dispetto del Ministero e per avversione alle persone, costui sbaglia completamente. In questo momento nessuno pensa ad abbattere il Ministero, prima perchè in fin dei conti non ha fatto e non fa male, e se legifera un po' troppo e mediocremente o malamente, è altresì vero che amministra con bastevole bontà e correttezza. Poi degli uomini che vorrebbero salire al potere nessuno è sufficientemente preparato: e gli uni sono sospettosi degli altri.

Sonnino e Prinetti non si arrischiato alla lotta aperta e all'attacco brutale, non tanto perchè hanno il Gabinetto Pelloux o non desiderino di pigliarne la successione, quanto piuttosto perchè temono che disdico quello possano sostituirli altri, non essi; temono di fare gli interessi di Giolitti, o di Rudini e Luzzatti, e non vogliono, come dicevi volgarmente, lavare le galleggie per gli altri. Quasi lo stesso ragionamento si potrebbe fare a un dipresso, a riguardo degli on. Rudini e Luzzatti che costituiscono un'altra ala, meno battagliera e audace, ma non meno bramosa, della Opposizione moderata o di Destra. Anche Rudini e Luzzatti stanno in vedetta e non si attendano di assaltare, perchè, deboli ancor essi da soli, han paura di fare il tornacento dei loro nemici, i suddetti, Sonnino e Prinetti.

Il Giolitti, lo sapete, non ha fretta: egli più che portare delle persone al potere ha da portare un programma e delle riforme assai democratiche o più rispondenti ai bisogni e ai tempi nuovi. Sa che l'ora per questo programma e per questo programma non è ancora suonata; ma se del pari che se vanno su i Ministeri di Destra conservatrice o reazionaria, quell'ora si allontana sempre maggiormente; laonde pensa che è meglio avere al Governo uomini liberali o poco distanti da lui, anziché farvi saltare degli avversari. E in considerazione di tutto ciò è colla fede nelle proprie idee aspetta e intanto appoggia lealmente il Ministero del Pelloux che nelle condizioni attuali è ancora il migliore o il meno peggio.

Lo Zanardelli, ormai vecchio e stanco, nell'azione non risolve più pronto, si sente poca lena a raccogliere i suoi a battaglia, e non si imagina più di avere soltanto ad allungare la mano per affermare la presidenza d'un Gabinetto, anzi si crede più indotto e meno benevolo in alto che negli forse realmente non sia. Per tutte queste ragioni — lui personalmente — starebbe contento all'altissima carica di presidente della Camera, e non penserebbe punto ad agitarsi. Ma in basso, sotto di lui, si agitano quelli che han l'aria di essere suoi seguaci, non perchè lo seguano, ma perchè pensano di farsi seguire da lui, e di traspargli dove ciascuno crede trovare il proprio conto.

Però i zanardelliani non son tutti di un colore e della maggiore omogeneità: vi hanno i zanardelliani radicali, che occhieggiano all'Estrema Sinistra; vi hanno i zanardelliani ministeriali amici personali del Carcano e del Vacchelli; e vi hanno anche i zanardelliani rudiniani, i più ambiziosi, impazienti e vo-

giosi, i quali, allo scopo di arrivare, spingono volentieri un'altra volta lo Zanardelli fra le braccia del Rudini. L'errore commesso una volta — per costoro — non è ragione sufficiente per evitarne la replica, e anzi motivo di più per ripeterlo ancora: Abissus abissum!

Questa rapida rassegna dello schieramento parlamentare ad ogni modo è prova bastevole che nella Camera non c'è l'impulso psichico, non c'è il motivo impellente e impulsivo a combattere il Gabinetto Pelloux. Per conseguenza è lecito dedurre che quando la Commissione dei Quindici spinge ad una delle candele che illuminavano l'altare finanziario del Ministero, ciò non faceva e non fa spunto per l'assalto di questo.

Tanto meno la Camera, e per essa la Commissione che la rappresenta, agisce nell'opera sua spogitricia e distruttrice, per avversione alle persone dei ministri proponenti. Il Vacchelli non saprà suscitare né gli entusiasmi né quel fascino forte degli uomini geniali e accaparrati; ma è rifiutato e rispettato da tutti come fior di galantuomo, magari un po' testardo o di idee non sempre larghe, ma buono, onesto ed operoso.

E il Carcano ha per sé quel non so che di attraente, di seducente che hanno le persone semplici; egli gode indistintamente delle simpatie generali; la lotta che si fa e si farà contro i suoi progetti è in gran parte attuata dalla firma ch'egli vi ha apposto. Vedrete nella discussione pubblica alla Camera quanto bene si dirà di lui, pur dicendo il gran male dei progetti da lui firmati; e a molti cuoco sinceramente doverli combattere, solo perchè a tutti duole segnalare ch'egli abbia sbagliato. Insomma il Carcano è una di quelle persone a cui si vuol proprio bene, e nel volergli bene si prova un piacere sincero. Vedete adunque che l'opposizione ai progetti finanziari non ha nemmeno alcun fondamento in opposizioni ad avversioni personali.

Come si forma adunque questa opposizione? Le origini sono due: l'una sta, come direbbero i legali, nel merito, o, come direi io, nel merito sostanziale di essi; l'altra origine è fuori di tutto ciò e sta nella costituzione, ossia nella formazione elettiva della Camera.

Che i progetti finanziari siano cattivi sostanzialmente per se stessi, non occorre più ridimostrarlo. Hanno il gran torto di tormentare ogni sorta di gente con ogni sorta di noie o di punture senza giovare efficacemente alla finanza; non sono voluti dai Comuni a cui vantaggio specialmente si sono ideati; o sono compilati senza uno studio serio, senza calcoli precisi sull'effetto loro. Sono mal fatti e peggio esposti; più abbordabili che determinati.

Ma ho accennato che l'opposizione alle tasse e ai provvedimenti finanziari deriva anche dalla costituzione della Camera. E qui veniamo al punto donde son partito.

Così è la Camera dei deputati è emanazione diretta del nostro popolo, che è un popolo di tormentati e di fessati, se uno vo n'ha al mondo; il voto grandemente allargato ha dato per substrato alla Camera elettiva un maggior numero di malcontenti. Epperò, il deputato che li rappresenta, deve per forza rappresentare il generale malcontento del contribuente italiano. Il Collegio uninominale che mette il rappresentante a immediatamente contatto col rappresentato fa più timibile questo malcontento generale. Dal fatto odierno e da parecchi altri sintomi si persuadano i ministri presenti e futuri, che sarà ben difficile per adesso e per parecchi anni ottenere dalla Camera dei deputati nuove grazie e nuove tasse sui contribuenti; perchè i contribuenti non ne possono più, si costituiscono addirittura in Legge, diventano minacciosi e i deputati ne hanno ormai una salutare paura.

Per la stessa ragione che dietro i deputati vagono gli elettori o la Camera elettiva rappresenta gli umori di costoro, per costata modesta ragione i deputati sono invece molto corvivi alle spese. Gli elettori e contribuenti non vogliono più pagare nuove tasse, ma vogliono buoni aiuti, forrovie, strade, istituti, porti, incoraggiamenti per la loro agricoltura, e quasi accampano un diritto a tutto ciò in grazia del denaro che stontatamente pagano all'erario.

Fedele eco dei contribuenti elettori, gli eletti non votano più tasse, ma do-

mandano al Governo tutte quelle belle cose che si convertano in altrettanto spese.

O dove si va di questo passo? Ed ecco qua sorgere benedica l'azione nuova che si è assunta la Camera vitalizia.

Il Senato ha fatto il viso dell'armi ai nuovi organici delle poste e telegrafi, della pubblica istruzione, della grazia e giustizia, perchè gli pareva, e non era fuori di arraggiata, che favorissero l'accrescimento delle spese; il Senato ha respinto i Monti frumentari, perchè a lui pareva che costassero troppo al Governo, e agli Istituti di emissione appena risorgenti oggi da uno stato di moratoria e dalla paura del fallimento; il Senato respingerà o tradiderà forse largamente i sussidi chilometrici per le nuove costruzioni ferroviarie portati alla durata di 70 anni; il Senato fa la faccia brutta all'assoluta insequestrabilità degli stipendi; la farà bruttina anche al sussidio per l'Università di Bologna a costo puro di paver tirobio o indotto; insomma il Senato si è messo sulla strada di frenare o impedire le spese o stringe volentieri quei cordoni della borsa che la Camera mostra di aprire un po' troppo largamente o sponseratamente.

Esso non ha dietro di sé un Corpo elettorale irrequieto, non è sospinto dalle brame di questo; ma guarda innanzi a sé l'abisso a cui si corre rifiutando entrate e accrescendo spese; epperò sorra i freni e dà l'allarme.

Esso dice alla Camera: — Tui fai benissimo a rifiutare nuove tasse; ma io non faccio men bene a rifiutare anche nuove spese.

Così si forma l'equilibrio; e i due rami del Parlamento pare che una volta tanto si vogliano coadiuvare, e forse anche a loro insaputa, riescono a formare un Corpo intiero che da una mano ripara le entrate e dall'altra risparmia le spese.

Voi scrivete un giorno: né tasse né spese, facendo un po' di predica ai vostri lettori; i due termini oggi sono personificati, ed hanno i loro grandi interpreti. Non più tasse, dice la Camera. Ma non più spese, risponde il Senato.

E dopo tutto, mi pare che ciò non sia male. Il Paese o il Ministero dovrebbero esser grati non meno al Senato vitalizio che alla Camera elettiva.

L'INDISPOSIZIONE DEL PAPA

Voci allarmanti smantite.

Roma 28. — Si sono sparse oggi voci gravi sulle condizioni di salute del Papa. Vi è molta esagerazione in queste voci. Nel pomeriggio di ieri si manifestò nel Santo Padre una leggera febbre, la quale però stamane era cessata. Ora non rimane che da superare il raffreddore, da cui è afflitto il Papa.

Roma 28. — Notizia ora risuonata direttamente dal medico Laponi, smontiscono ogni gravità sulla salute del Papa. Egli oggi stette parecchio ore alzato e senza febbre. Per solo riguardo non usci dalla camera.

Fanatismo religioso

Palermo 28. — La cittadinanza di Butora (Caltanissetta), sotto l'influenza del fanatismo, invase la Chiesa tumultuando, ed estratto l'ostensorio dal Tabernacolo, lo espose sull'altare principale reclamando la restituzione di alcuni oggetti sacri che erano stati asportati perchè divenuti di proprietà demaniale. Il sindaco ed i carabinieri riuscirono a ricondurre la calma, assicurando che gli oggetti non saranno portati via dal paese.

LA FUGA DI UN PRETE

Scrivono da Fiume al Piccolo di Trieste:

«La nostra polizia sta attivamente ricercando il prete don Antonio Petric, da Cittavecchia (Dalmazia), che ritenuti, qui nascosto, il quale è fuggito da quella città con una signorina minore».

La congiura orleanista

Secondo le informazioni di parecchi giornali parigini, ed in particolare del Reppel, i documenti sequestrati presso Andrea Buffet comprovano in modo irrefragabile l'esistenza d'una cospirazione orleanista.

L'accordo anglo-tedesco

Si ha da Berlino che ieri, in seno alla Commissione del bilancio del Reichstag, il ministro Bilow, interrogato circa l'accordo anglo-tedesco, dichiarò che i due Governi convennero a tenerlo segreto, finché corse circostanza non si presentino, stantochè l'accordo non riguarda questioni attuali, ma eventualità che possono presentarsi nell'avvenire.

DISCUSSIONI OZIOSE

In questi giorni tra il prof. Lombroso, l'onorevole Molmenti, il senatore Negri ed altri più o meno illustri intellettuali, si è svolta una polemica apparentemente assai interessante intorno alla repubblica di Venezia ed alle intime ragioni della sua forza e della sua lunghissima esistenza.

La Lombardia ne prende argomento per dedicare alla questione alcuna giustissima considerazione.

Venezia — scrive l'egregia consorella milanese — nelle sue origini non ebbe ordinamento aristocratico né oligarchico; da quando i primi dodici tribunali eleaserò il primo doge, a quando Pietro Gradonigo fece la Serrata del Maggior Consiglio — che voleva dire: chi c'è c'è, e chi non c'è stà di fuori! — Venezia ebbe un reggimento popolare, agitato da passioni e da turbidi d'ogni genere, che scoppiavano specialmente quando si trattava di elezioni.

L'ordinamento dello Stato aveva per base un organismo solido: ma lo gravi scosse non mancavano; e certo quelle genti forti, audaci, impetose, potenti che furono, ad esempio, i Candiani e gli Orscoleo, vagheggiarono di giovare delle passioni popolari per fondare anche a Venezia una dinastia.

In fondo, fino alla Serrata del Maggior Consiglio, Venezia ci offre alquanto un quadro simile a quello dell'antica Roma, prima che Augusto fondasse l'impero.

Ma tutto ciò non ha nulla a vedere con la storia presente d'Italia.

Venezia visse 1103 anni, dal primo all'ultimo doge; ma la forza e la grandezza della sua aristocratica oligarchia vissero molto meno. Ad ogni modo, se proprio si vogliono fare dei confronti tra la politica interna della Serenissima, e quella che si fa, che si vorrebbe o che si dovrebbe fare oggi in Italia, bisogna contentarsi di stabilire alcuni principi fondamentali. E la spiegazione della durata di Venezia è subito trovata senza bisogno di tanta psicologia federata di spropositi, di ignoranza o di partigianeria.

A Venezia si diceva: «Pan in piazza e giustizia a palazzo...» Che voleva dire, non disinguarlo il popolo con imposte odiose e esagerate, non costringerlo a sacrifici enormi, se non nei casi di suppone necessità della patria; e garantirgli una giustizia pronta, vigile, equa, veramente eguale per tutti, che non guardava in faccia a nessuno, né a nobili, né a plebei, per cui il povero, l'umile, era sempre sicuro di trovare, a Palazzo, appoggio e protezione contro le prepotenze, i soprusi e la birbonate dei ricchi e dei nobili.

E questa giustizia a Venezia non mancò mai, e moltissimi nobili, per atti che oggi sembrerebbero marachelle da collegiali, ebbero mozzo il capo senza tanti riguardi.

Quello Stato che può indurre nel popolo una fede profonda e sincera nella giustizia, quello Stato è veramente grande e forte.

E a Venezia i padri del pubblico denaro si impiccavano senza tanti complimenti, o non si innalzavano alle pubbliche cariche; e se l'aristocrazia comandava, spesse gelosa, torbida o inquieta, pure in ogni grande e piccola circostanza, pagava sempre di borsa e di persona! Questi furono i principi fondamentali che per tanti secoli fecero grande e forte Venezia, perchè ivi la legge era veramente eguale per tutti, e gli abusi ben di rado riuscivano all'impunità.

Certamente, quando si vuol seriamente studiare e conoscere lo spirito di Venezia, il carattere dei suoi ordinamenti interni, la sua vita intima politica e amministrativa, non bisogna leggere i romanzi, né certe storie che sono peggiori dei romanzi. Bisogna lasciare stare i bravi, mascherati e inferratiati, il ponte dei Sospiri, il Canal Orfano, i Pozzi, la Bocca del Leone, i

Tribunali misteriosi dei Tre e dei Dieci; insomma, bisogna astrarre da tutto quello che era il portato del carattere e dei costumi del tempo, come dall'atmosfera in scena, nella quale i raggiatori di Venezia eccellevano. Bisogna andare a cercare, la sapienza politica di Venezia, nei suoi codici, nelle sue leggi interne, nelle meravigliose relazioni di quei profondi e sagaci osservatori che erano i suoi ambasciatori; bisogna studiare i suoi ordinamenti finanziari veri e non di fantasia, le sue mirabili facilità di espansione, di commercio e di colonizzazione...

E allora, se è possibile, qualche cosa si impara: specialmente a non istituire confronti, assurdi se fatti in buona fede, o peggio che assurdi se combinati tendenziosamente e per servir a obliqui fini politici.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. L'onestà dovrebbe essere sempre una virtù, ma spesso è una professione.

Cognizioni utili. Risposta ad una lettera. Per distinguere la seta, la lana e il cotone, rispettivamente, vi sono dei modi semplici e sicuri.

Il cotone non si scioglie nelle flosce alcaline concentrate, mentre vi si sciolgono le fibre animali, cioè la lana e la seta. Gli acidi minerali potenti agiscono poco sulle fibre d'origine animale, mentre carbonizzano rapidamente il cotone.

L'acido nitrico colora in giallo le fibre animali e non modifica punto il colore bianco del cotone.

La sanga. Monoverbo. CENTO. Spiegazione del logggetto precedente. TE TIMO — LIMA — MALI — POLA PALO — FOLITBAMA.

Per Saira. Un condannato a morte ha l'ultima intervista col sacerdote, che gli dà gli estremi conforti: — Se avete qualche desiderio, manifestatelo liberamente. Ai condannati a morte non si rifiuta nulla. — Grazie, Desidererei d'imparar a suonare il violino...

PROVINCIA

La Mostra bovina di Latisana

ha luogo oggi, come fu ripetutamente annunciato, ed il nostro solerte corrispondente latisanese ci terrà informati del suo esito. Da Udine sono partiti per presenziarla il r. Prefetto, che ha regalato una medaglia d'argento, e il presidente e una ventina di consiglieri soci dell'Associazione agraria friulana. A Latisana era aspettato anche il sottosegretario di Stato all'agricoltura, on. Colosimo. Il prof. deputato E. Ottaviani terrà una conferenza sul tema: «Progressi dell'agricoltura coll'aiuto della cooperazione».

Palmanova, 23 febbraio.

Luca elettrica — Società Dante Alighieri — Società operaia — Fiera.

Il signor Galati di Trieste scrisse a questo Municipio che non poteva accettare la decisione presa da questo Consiglio comunale nell'ultima seduta e che desiderava si decidesse definitivamente e senza lottazione privata.

Radunatosi il Consiglio, decise d'affidare l'impianto della luce elettrica alla ditta Galati: così fra quattro mesi il petrolio sarà bandito da Palmanova. Finalmente!

Nella stessa seduta consigliare l'assessore presidente sig. Giuseppe Rea, con appropriate e patriottiche parole disse che la Giunta municipale aveva deciso d'acquistare un'azione perpetua di lire 150 della Società Dante Alighieri, e il Consiglio per acclamazione votò la proposta.

Ritornero sull'importante argomento.

Per mancanza di numero legale domenicale p. p. andò deserta l'assemblea dei soci dell'operaia per l'approvazione dell'esercizio finanziario 1898; per domenica p. v. è indetta una nuova riunione.

Ieri riuscì animatissima la seconda fiera di febbraio. Molti affari, specialmente in bestiame.

Le vittime della montagna.

Il pastore Siega Simone percorrendo un sentiero alpino in territorio di Resia, essendo adrecciato sulla neve gelata, cadde in un profondo burrone, da dove fu estratto cadavere.

Ancora dei gravi ferimenti di Tarcento.

Il nostro corrispondente di Tarcento ci scrive in data di ieri: «Completato e rettificato in parte le brevi affrettate notizie mandatevi ieri sui gravi ferimenti qui avvenuti. Il primo di questi ferimenti avvenne nella frazione di Zomeas, in un locale dove si spaccia vino padronale. Nell'interno del locale sarebbe prima avvenuto un alterco, e quindi fuori, senza che alcuno si accorgesse, venne vibrato un colpo con arma da taglio al ventre di Tighello Domenico, con perforazione dell'intestino, per modo che si dispera salvarlo. Quale sospetto autore venne arrestato Mico Giovanni di Giacomo, che si mantiene però negativo. La seconda rissa accadde in Tarcento fuori dell'esercizio vini pugliesi di Ilarione Giardi, tra Fraschi Fabio e Giacomazzi Giuseppe, ambo di Tarcento, e per inutili motivi a quanto pare. Il Fraschi vibrò all'avversario un colpo di coltello alla testa producendogli la rottura della calotta cranica. Venne arrestato anche il Fraschi, che, dopo le prime negazioni, finì col confessare d'essere lui il feritore. L'autorità giudiziaria di Udine e Tarcento accompagnata dai sanitari fu presso le abitazioni d'entrambi i feriti per le pratiche di legge. Il chirurgo dott. Rieppi di Udine giudicò gravissime le ferite d'entrambi. L'anima del rr. carabinieri, ed in particolare l'ogregio brigadiere, ha prestato in questa occasione lodevolissimo servizio. Questi brutti avvenimenti hanno restato nell'animo dei pacifici tarcentini la più dolorosa impressione».

Personale delle imposte.

L'ultimo Bollettino del Ministero delle Finanze reca la seguente disposizione: Costantini, agente delle imposte a Lauria, è trasferito a Latisana.

Una smentita.

Scrivono da Pordenone alla Patria del Friuli: «Spedito la notizia, posta sotto la mia sigla sghia, della Patria, sull'arresto del prete. Ciò avrebbe dovuto aver luogo, ma, sotto la minaccia della scomunica, nessuno azzardò sporgere querela, come esige il Codice Penale».

Coste antiche.

Una egregia persona ci comunica da Cividale in data di ieri: «Oggi si trasportano nel R. Museo alcune pietre esumate dall'antico Cimitero di S. Domenico: tra esse una lapide sepolcrale spezzata per lo lungo, in cui è graffiata in contorni una figura femminile, come è quella del patriarca Nicolò nel coro del Duomo di Udine. L'iscrizione rotta per lo mezzo è questa: SIG. IACOB. DNI. ADRIAN. VT. COLLETTA (comitissa) VXOR. DNI. FEDERICI DE. ORTENBURG. SOROR. DNI. MAYNARDI. DNI. D. CARINIE. ET. ALBERTI. COMITIS. DORINIE».

A proposito dell'acquedotto di Aviano.

In una corrispondenza da Aviano comparsa nel Friuli del 27 febbraio trovo delle inesattezze che meritano rilievo. Il capitolato annesso al progetto dell'acquedotto non obbligava l'impresa ad una garanzia di lire 8000 per un decennio dopo completati i lavori, né la Prefettura fece ostacoli per accettare la offerta D'Arco, liberandolo da tale cauzione; ma l'on. Consiglio comunale non credette accettabile l'offerta. Non si può fare nessun addebito all'on. Consiglio che agì nell'interesse degli amministrati; ma non è giusto lasciarne correre uno alla r. Prefettura proprio dove non se lo merita.

Una perla di figlia.

Fu arrestato in Artegna il contadino Aita Leonardo, per maltrattamenti verso il proprio padre Antonio. Ladraide. A Teor, ignoti, nella stanza da letto di Giuciti Giuseppe rubarono oggetti per lire 47,50; a Venezia ignoti rubarono pianta di vite per lire 30 a danno di Giorgio Di Bernardo; a Tolmezzo Cargnolutti, Egidio ed Amalia Colaniti rubarono a danno di quel Comune sul letto del Tagliamento legna per lire 60; a Meduno certi Mattei Luigi e Struzzi Regina trovarono o si appropriarono un biglietto da lire 100 smarrito da Angelo Bevilacqua.

In gabbia.

Furono arrestati a Vanzona, Bulfoni Lorenzo, fornaio da Udine, per mandato di cattura; a Porgiaro, Glaschia Pietro, girovago del luogo, perchè mendicava.

UDINE

Consiglio comunale.

Ordine del giorno per la seduta di lunedì 8 corrente alle ore 1,30 pm. Seduta pubblica. 1. Sanzione della deliberazione 3 febbraio 1899 n. 1167, presa dalla Giunta in sostituzione del Consiglio, dando, in richiesta della Giunta provinciale amministrativa, parere sulla lite iniziata da alcuni frazionisti dei casali del Cormor contro la ditta D'Odorico per mantenere uno stagno ad uso pubblico su fondo intestato alla medesima.

- 2. Rinuncia del sig. prof. F. Comencini alla carica di consigliere comunale. 3. Convegno col Ministero dell'I. P. per la cessione al Comune dell'uso del Castello. Seconda lettura. 4. Congregazione di carità. Rinuncia del sig. Bardusco Luigi alla carica di consigliere; surrogazione. 5. Società Dante Alighieri. Proposta di inscrivere il Comune di Udine quale socio perpetuo. 6. Comizio agrario di Cividale. Proposta di concorso nella spesa per l'opposizione bovina provinciale nel settembre venturo in Cividale. 7. Eredità Tallio nob. Giuseppe. Proposta di accettazione, in base al testamento 29 settembre 1898. 8. Porto Nogaro. Spesa per il prolungamento della banchina ed assunzione del quoto incombente al Comune di Udine. 9. Cimitero urbano. Costruzione dell'atrio d'ingresso. Proposte del signor Leonardo Rizzani. 10. Stradini comunali. Aumento del salario.

Saluta privata.

- 1. Nomina del Direttore generale delle Scuole elementari del Comune. 2. Conferma sessennale di sei maestri comunali. 3. Rimunerazione straordinaria a due maestri comunali. 4. Civico Spedale. Collocamento a riposo e pensione del Direttore medico signor cav. dott. Fabio Celotti. 5. Indennità a favore di Saccavino Angelo, spazzino comunale, che cessa dal servizio.

Atrio del Cimitero urbano.

In data 24 aprile 1897 il signor Leonardo Rizzani, ricordato il legittimo desiderio della cittadinanza di vedere portata a buon punto l'opera del completamento del Cimitero urbano, ebbe a dichiararsi disposto a trattare con l'amministrazione comunale per l'esecuzione dei lavori a detto fine occorrenti, offrendo intanto questi patti:

- 1. obbligo da parte sua di compierli entro breve e determinato tempo; 2. facoltà per sé di durata fino a tutto l'anno 1895, di vendere i tumuli ricavabili, trattando il prezzo relativo; 3. obbligo del Comune di pagargli il prezzo di quanti tumuli restassero invenduti dopo detto anno; 4. pagamento rateale nel frattempo della somma oltrepassante l'importo complessivo ritraibile dalla vendita dei tumuli, e relativa ad opera il cui costo non fosse eventualmente tenuto a calcolo della determinazione del prezzo dei medesimi.

Giusta il progetto dell'architetto Valentino Presani, secondo il quale più o meno diligentemente furono fatte le costruzioni del Cimitero, le opere principali che ancora mancano consisterebbero: a) nell'atrio d'ingresso; b) in due Tempietti rotondi con ipogeo sui fianchi delle due gallerie di levanto e di ponente, designati dall'architetto colla denominazione di Panteon per speciali onoranze; c) in due torricelle eleganti che dovrebbero sorgere ai lati opposti della Chiesa presso l'abside. Parve naturalmente indicato che la proposta del signor Rizzani dovesse avere per oggetto la costruzione dell'atrio d'ingresso, o per ciò l'Ufficio tec-

nico municipale ebbe incarico di allistare il progetto esecutivo di questa parte cospicua del progetto Presani, tenendosi fedelmente al medesimo. Tale elaborato fu presentato alla Giunta nel 2 febbraio 1899. Il medesimo, sviluppato di concerto col signor medico municipale, riproduce esattamente le forme delineate dal Presani nella parte sopra terra; ma nell'ipogeo, in luogo dei tumuli simili a quelli dello gallesio, colocherebbe 394 colombari individuali, ottemperando così alle prescrizioni del vigente regolamento di polizia mortuaria 25 luglio 1892 n. 448 (art. 63), preparata infine nella parte sopra terra i posti a 210 nicchie per lo urno cinerario.

La sostituzione dell'ipogeo per colombari ai tumuli, nulla ha però di contrario ai concetti dell'architetto Presani; ed invero nella relazione descrittiva che ha lasciato, parlando dei sotterranei, esso accenna come questi potrebbero servire tanto per tombe di famiglia, quanto per sepolture individuali. La perizia della spesa calcola questa in lire 88,128,97 ove le facciate, i fusti delle colonne e le trabeazioni esterne, fossero fatte in muratura a similitudine degli altri edifici del Cimitero. Dimostra poi come si dovrebbero spendere in più altre lire 26,847,58, ossia in complesso lire 115,074,55 qualora si pensasse a rivestire l'intera facciata ed i fianchi dell'atrio di pietra bianca dell'Istria o del Carso, e con questa formare altresi i fusti delle colonne e le trabeazioni esterne.

Divisa la spesa totale fra i 394 colombari sotterranei, il costo di ognuno sarebbe di lire 228 se non si vuole il rivestimento in pietra, e se con questo, di lire 294. La differenza non è molto forte e certamente non tale da far deporre il pensiero dell'acquisto. Nemmeno la spesa di lire 294 può dirsi esagerata specie se viene al paragone di quanto le famiglie dolenti non esitano a spendere nel rendere l'estremo omaggio ai loro morti. Va poi da sé che la concessione del colombario dovrà seguire alle condizioni verso le quali ha luogo la concessione dei tumuli delle gallerie, ormai tutti venduti.

Il sig. Rizzani ha preso cognizione del progetto esecutivo e con altro foglio 17 dicembre 1898 venne a confermare concretando la sua proposta nei termini seguenti: «Assumere esso a corpo l'esecuzione dell'intero lavoro con o senza rivestimento in pietra secondo che fosse per stabilire la rappresentanza comunale, per i prezzi rispettivamente indicati di sopra, ritenuti questi fissi ed invariabili; «Eseguiti entro l'anno 1900 il tutto, e cioè entro il 1899 la parte sotterranea con i relativi colombari, ed entro il successivo 1900 la parte soprastante; «Obbligo nel Comune di pagare le costruzioni versando ad esso Rizzani tutte le somme che ritraesse dalle concessioni di colombari comuni, esclusi quelli per le urne cinerarie; «Nel caso che il prezzo di concessione dei detti colombari fosse per essere stabilito in somma inferiore al prezzo di sopra indicato, la differenza fra il ricavabile complessivo di tutti i 394 colombari e il costo generale delle costruzioni, dovendo il Comune pagargliela in 100 rate eguali negli anni 1899-1900-1901; «Infine, ove al 31. dicembre 1905 non fossero per essere venduti tutti i 394 colombari, dover il Comune pagargli subito la somma corrispondente ai colombari rimasti disponibili».

Premesse queste ed altre considerazioni la Giunta sottopone alle deliberazioni del Consiglio le seguenti proposte: «I. È approvato il progetto esecutivo allistato dall'ingegnere municipale per la costruzione dell'atrio del Cimitero urbano di Udine col rivestimento di pietra bianca dell'Istria o del Carso nella facciata e sui fianchi, e formando con questi i fusti delle colonne esterne, le cornici e fasce di decorazione, il tutto con la spesa di lire 115,974,55. «II. È fissato in lire 294 il prezzo di concessione dell'uso di ognuno dei colombari ricavabili in numero di 394 nell'ipogeo, da farsi alle condizioni già adottate per la concessione ai privati dei tumuli nelle gallerie del Cimitero stesso. «III. È accolta l'offerta 17 dicembre 1898 del sig. Rizzani Leonardo fu Antonio per l'assunzione da parte di esso della esecuzione del progetto di cui al punto I. nei termini riportati nella relazione pretesa, e si autorizza la stipulazione del relativo contratto d'appalto, nel quale saranno introdotte nell'interesse della perfetta riuscita del lavoro le condizioni dei capitolati normali per i lavori pubblici».

Questo oggetto sarà trattato nella prossima seduta del Consiglio comunale.

Gli aspiranti al posto di Direttore generale delle Scuole elementari del Comune di Udine — qui è annuncio lo stipendio di annua lire 3200 aumentabile due volte di un decimo, e che sarà conferito nella prossima seduta del Consiglio comunale — sono ventidue. Ecco i nomi ed i luoghi di residenza: Alterocca Francesco, Fabriano; Andretta Giovanni, Peltre; Bertolini Gustavo, Roma; Chinaglia Gaudisio, Piove di Sacco; D'Angelo Potito, Grottole; De Antonio Attilio, Casale Monferrato; De Caroli Angelo, Lanciano; Debra Emanuele, San Bonifacio; Fenzi Alessandro, Padova; Garassini Gio. Batt., Udine; Lucatello Patrizio, San Remo; Morandi Adolfo, Ascoli Piceno; Mortari Gio. Batt., Lecce; Morvillo Vincenzo, Messina; Neri Giuseppe, Parugia; Pastorello Antonio, Adria; Pizzolo Luigi, Benvenuto; Rey Emilio, Nizza Monferrato; Rocchi Francesco, Polezzola; Tomassi Ugo, Narni; Valenza Secondo, Vigevano; Villotta Luigi, Roma.

Per i direttori didattici. Telegrafano da Roma che la Commissione che esamina il progetto per i maestri elementari e le loro nomine, confermando lo stralcio dei provvedimenti relativi ai direttori didattici, ritenendo che debbano fare oggetto di legge speciale.

Colloqui col "Cittadino". A noi cascano le braccia in vedere questi giornali, così zelanti a riferire scandali, veri o falsi, da parte di sacerdoti, che, se colpevoli, non avrebbero fatto né più né meno di quello che fanno tanti o tanti luminari del liberalismo, e così attenti a nascondere le brutture ormai innumerevoli di seguaci della morale laica.

Così si esprime il "Cittadino Italiano", parlando dei giornali liberali, e non ci accorge quanto facilmente l'argomento si presta ad essere riferito contro di lui. Che cosa sono i fogli clericali — e il "Cittadino" fra quelli che stanno in capite — se non una vera e propria antologia di tutto quanto — vero o falso — può tornare a discredito dei liberali, cioè della grandissima maggioranza del paese?

Prendiamo in mano uno di questi fogli, e vediamo quale minuziosa e sapiente cura nella scelta di tutti i fatti, le notizie, i si dice, che possono, abilmente presentati, gettare una luce sinistra sul partito liberale? Vediamo che razza di oratori onesti noi giudicare le azioni degli avversari? I liberali sono tutti canaglia e ladri; tutto ciò che emana dal liberalismo non può essere che male e miseria! Così i giornali clericali all'unisono, così, spesso, dai pulpiti, invece della parola di carità e d'amore — e soprattutto di giustizia — del Vangelo.

Un liberale potrebbe essere più savio del sotto savio della Grecia, messi assieme, e più sapiente di Salomone, ma per i fogli clericali è un folle e un ignorante, perchè liberale; potrebbe essere più puro di Catone, più valoroso di Baiardo, più innocente del Divino Agnolo, ma per i fogli clericali è un disonesto, è un codardo, è un reo! Diamine, non è clericale!

Guardate un po' l'affare Dreyfus; ad una voce la stampa clericale di Francia e degli altri paesi, sorse a domandare la coerenza dello sventurato, non perchè possa aver tradito il suo paese, — il che non è stato ancora provato — ma perchè è ebreo! Insomma un liberale — come tale — non troverebbe grazia presso i portavoce del clericalismo, neanche se avesse potenza e volontà di redimere la terra da tutti i mali che l'affliggono.

Il clericalismo soltanto compendia in sé tutte le virtù umane e divine; solo nel clericalismo vi è la verità e vi può essere la salute! Lo dicono i fogli dei preti ogni giorno nella loro autoapologia. Ah, no, grazie a Dio, non parliamo da critici di una superbia così lucifera, o di una grottesca così miserabile, se meglio vi piace.

Uomini siamo, da una parte e dall'altra, colle umane debolezze e passioni, ma anche con un'insita aspirazione al bene; siamo tutti soggetti ad errare, nessuno impeccabile. Se noi riferiamo talvolta gli scandali veri di preti e frati, lo facciamo unicamente perchè il pubblico sappia che, se i liberali sono tutti canaglia, non tutti i clericali poi sono stinchi di santo. Uomini, tutti, gli uni come gli altri!

Ma noi referiamo pure, e con soddisfazione grandissima — nè la colpa è nostra se non possiamo farlo più spesso — i fatti e notizie che tornano ad onore dei sacerdoti rispettabili per la rettitudine della vita o per lo zelo e l'abnegazione nell'esercizio dell'altissimo ministero cui si sono votati.

Su questo contegno così diverso della

stampa liberale, alla quale si onora di appartenere il "Friuli", da quello della stampa clericale, cui appartiene il "Cittadino", i reverendi colleghi, cui sono indirizzate queste note, non temano le smentite, perchè quel che è stampato è stampato, e si sta poco a rovistare nelle rispettive raccolte.

L'argomento al prete sarebbe a più lungo discorso, e molte altre cose sarebbero da dire a proposito delle lamentazioni del "Cittadino", ma per oggi basta. Al caso, sarà per un'altra volta. Frattanto i reverendi colleghi del "Cittadino" raccolgano le braccia che sono loro casate, e non se lo lascino cascare mai più per così poco.

Un legato a Savignano di Braza. Fu aperto a Nizza il testamento del conte di Chambray, che nel dicembre 1898 sottoscrisse un cospicuo capitale a favore della Società di costruzioni di case operaie.

Il grosso della sostanza è destinato all'incremento del Museo di sua fondazione; però vi sono molti legati vistosi, di circa mezzo milione per ciascuno, ai segretari, o a diversi parenti, fra cui al conte Savorgnan, il famoso esploratore del Congo, che compariò per un'azione della cristalleria di Baccara, del valore di 880,000 lire.

L'elezione del parroco di S. Giorgio. Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso:

«Dalla locale r. Prefettura è pervenuta a questo Municipio la tabella indicante l'esito del concorso per beneficio parrocchiale della Chiesa di S. Giorgio in Udine, con invito a disporre le pratiche per Comizio di elezione.

Avvertesi pertanto che la tabella sopra indicata resta ostensibile presso questo Ufficio Municipale d'Anagrafe e che nell'Ufficio medesimo, fino al giorno 12 marzo corr., rimane pure depositato a libera ispezione degli interessati, e per le eventuali domande di rettificazione, il ruolo dei capi-famiglia aventi diritto alla nomina del parroco.

Per lo stesso effetto altro esemplare di codesto ruolo trovasi depositato nella Sacristia della Chiesa di S. Giorgio. L'unione in Comizio avrà luogo nella Chiesa suddetta il giorno 19 marzo alle ore 12».

Musica classica all' "Unione". Ricordiamo che oggi alle ore 4 pm. ha luogo nella sala della Società "Unione" il concerto del famoso quartetto d'archi bolognese, del quale pubbicammo l'altro giorno l'attentissimo programma.

Il resoconto di un ballo. Solo ora fu ultimato il resoconto del «Ballo Sport» datosi dalla Società udinese di ginnastica lo scorso carnevale a vantaggio del Concorso ginnastico provinciale che avrà luogo in Udine il primo giugno prossimo.

L'introito lordo fu di lire 2680,00 dalle quali dedotte le spese — piuttosto rilevanti — rimasero nette lire 1132,90.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 5120, ossi di maiale 208, musetti 34, pane 3145, vino 215, baccala 68, verdura 292, formaggio 25. Totale 9105 razioni.

Principio d'incendio. Verso lo 8 e tre quarti di ieri sera s'incendiò accidentalmente la canna di un camino della fabbrica birra della ditta Luigi Moretti sul viale Venezia. Accorsero i pompieri che in breve spensero il fuoco. Il danno è assai lieve.

Il fanale pagato. Il barbiero Nicodemo Ruggieri che ebbe l'altra notte il fanale della sua bottega spezzato da mano ignota, come narriamo, ha ricevuto questa mattina per la Posta una lettera anonima contenente lire 12 a rifusione del danno. Galantuomo quel vandalo!

Bevere, ribevere... e non pagare. La scorsa notte, le guardie di città accompagnarono in camera di sicurezza un individuo il quale dopo aver bevuto un litro di vino e due gasose nell'osteria di Cattarossi Colomba in via Aquilata, si rifiutava di pagare il relativo importo in lire 1,10.

Alle guardie si era dapprima qualificato per Cosatti Giacomo, ma, come fu in caserma, disse chiamarsi Norton Giacomo di Gio. Batt., d'anni 53, da Remanzacco. Perquisito fu trovato in possesso di lire 1,97. Al momento dell'arresto era ubriaco. Stamane venne passato alle carceri.

L'art. 488. Vennero dichiarati in contravvenzione per ubriachezza: Canova Felice fu Pietro, d'anni 55, di via del Pozzo e Di Giusto Giuseppe fu Gio. Batt., d'anni 54, facchino disoccupato a Galleriano.

Cassa di Risparmio di Udine.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including assets and liabilities.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including deposits and interest.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including interest and expenses.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including interest and expenses.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including interest and expenses.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including interest and expenses.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including interest and expenses.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including interest and expenses.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including interest and expenses.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including interest and expenses.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including interest and expenses.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including interest and expenses.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including interest and expenses.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including interest and expenses.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including interest and expenses.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including interest and expenses.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including interest and expenses.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including interest and expenses.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including interest and expenses.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including interest and expenses.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including interest and expenses.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including interest and expenses.

TEATRO

Teatro Sociale - Udine.

Un cliente serio è lavoro satirico felicemente riuscito da principio, ma che poi, sulla fine, diventa grottesco.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati. Seduta del 28. Presiede Zanardoli, pres.

IL MONTE PRECIPITA!

La frane di Airole.

Le frane cadute ad Airole, ai piedi del S. Gottardo, distruggendo quasi tutto un paese, hanno ridestato il ricordo di altre consimili disgrazie elementari.

Ma la frana di Airole, caduta nella notte del 27 al 28 dicembre 1898, soppellendo 12 case, 15 stalle e 200,000 metri quadrati di pascoli.

Lo più antiche frane di cui si abbia memoria sono quelle che intorno al 300 distrussero la città romana di Villaja - ritrovata nel secolo scorso - e quella che, nel 536, soppellì Tauretanum.

La salute dello Czar. Roma 1 - Il nostro ambasciatore a Pietroburgo qualifica per una fiaba la notizia che lo Czar abbia lasciate le redini del Governo nelle mani del granduca Michele.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La salute dello Czar. Roma 1 - Il nostro ambasciatore a Pietroburgo qualifica per una fiaba la notizia che lo Czar abbia lasciate le redini del Governo nelle mani del granduca Michele.

Corriere commerciale

Sede. Milano, 28 febbraio. La situazione del mercato serico si mantiene stazionaria e per diversi motivi, già più volte menzionati, gli affari perdono d'importanza.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura rinfrescante ricorra con fiducia al Ferro-Fagioli del prof. Fagioli, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.

secolo presente: il 2 settembre 1800 fu distrutta la località di Goldau nella Svizzera; 487 uomini, 111 case, 2 Chiesa, 220 bovini a stalle, rimasero sepolti sotto il pietrisco.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.98.

Bollettino della Borsa

Table with financial data for Borsa, including RENDITA and OBBLIGAZIONI.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Specialista Dott. Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

GRANI - SOLFATO DI RAME

ZOLFI - CONCIMI - CARBONI

per trasporto da Venezia (Marittima) a destino, ogni e qualunque spesa compresa, chiedere i prezzi a

FRATELLI GONDRAND - VENEZIA

ARTURO LUNAZZI - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO VINI e LIQUORI

ESTERI e NAZIONALI

Magazzino e Studio Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE Via Palladio Num. 2

Magazzino fuori dazio Suburbio Aquileia

Specialità della Ditta

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, unico corroborante digestivo

PREMIATO con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897

con Medaglia d'oro di 1° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898

con Medaglia di bronzo all'Esposizione generale italiana Torino 1898

con il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

Bollettino della Borsa

UDINE, 1 marzo 1899.

Table with financial data for Borsa, including RENDITA and OBBLIGAZIONI.

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi ex coupons 95.80 95.90

CAMBIO E VALUTE

Table with financial data for Borsa, including Cambio e Valute.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.98.

La Banca di Udine code oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista Dott. Gambarotto

Udine, via Mercatovecchio, 4.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

Visite gratuite ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Filipuzzi.

Al secondo Sabato di ogni mese sarà a Portonone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Pillole di Catramina advertisement with logo and text.

Amaro Bareggi

a base di Ferro-China-Babarbaro

Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior rinfrescante tonico e digestivo dei preparati omeopatici, perché la presenza del BARBARO oltre ad attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza che è originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Precedendo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico-Farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la tosse aggrava o tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere domande alla Ditta E. G. Fratelli Bareggi - Padova.

LIFE 100 E LINE 30

Da affittarsi

col 1° marzo p. v. in posizione centralissima della Città ampio e ben avviato locale composto di molti vani a piano terra e nei piani superiori, specialmente adatto per uso locanda, birreria ed altro.

Per chiarimenti e trattative rivolgersi al sig. Francesco Gobessi presso il Notaio Baldissera, Via Paolo Sarpi N. 24.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone



È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Caratterizzandosi il nutrimento, necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



Kosmeodont

Preparato dentifricio di ANGELO MIGONE & C. MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il KOSMEODONT - MIGONE prepara, rato come PASTA, come PASTA e come POLVERE a ogni posto di sostanza la più pura, con speciali metodi, senza restrizione di spesa.

I KOSMEODONT - MIGONE pulisce i denti senza alterare lo smalto, preserva il tartaro e le carie, guarisce rapidamente le afte, combatte gli effetti prodotti da eccessive che si radicano nelle carie della bocca.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alto puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il KOSMEODONT - MIGONE.

TORD-TRIFE

Preparato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Gatti, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badoise, che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Cossuola ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione gran, pitatura, riso, a fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIFE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50. Trovati vendibili in UDINE, presso l'ufficio annazi del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Table with train schedules for various routes including Venezia, Trieste, and Udine. Columns include 'Partenze', 'Arrivi', and 'Orario'.

Tintura Egiziana Istantanea

per tingere i capelli e la barba in castano o in nero

Questa tintura preparata dalla premiata profumeria Autodid Longca è da preferirsi a qualunque altra per la sua assoluta innocuità, rapidità, senza nessuna azione velenosa, né odore.

LA ANTICANIZIE A LONGCA

(MARCA DI FABBRICA PROTETTA)



Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la forza di indurre mirabilmente ai capelli d'alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano e nero.

Gabinetto medico magnetico d'Amico con assistenza di due distinti dottori per

CONSULTI PER MALATTIE

QUARANTA E PIÙ ANNI DI FELICE SUCCESSO DELLA CELEBRE SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, rinomato magnetizzatore, professore Pietro d'Amico, si è solidamente acquistata, e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammirati, desiderosi di riacquistare la salute.

Il professore D'Amico e la sua consorte Anna, sono conosciuti, non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città dell'estero per aver propagato ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati, completamente guariti, sono ora una vera garanzia per tutti coloro, che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre sonnambula Anna.

Già incontestabili fatti, in quaranta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al professore d'Amico.

Alla sua consorte spesso vengono offerti premi di rilevante valore e distinte dichiarazioni dai malati, che ne ottennero la guarigione senza aver enuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'Anna d'Amico ha guarito un'infinita di mali quali sono malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazioni di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asma, febbri intermitteni, malattie di utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi ritrovati nel sonno magnetico della chiaroveggente Anna.

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di L. 5, ed avranno in immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città si possono spedire L. 5 dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia, affinché su di essa possa il medico assistente per maggior vantaggio degli infermi, consultare la sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulto, si diriga al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, 2, piano secondo, Bologna (Italia).